



## Presidente

Omissis

### Oggetto

Quesito in merito all'assoggettamento dei consorzi con rilevanza esterna al codice dei contratti pubblici e alle disposizioni di cui all'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/73.

Con nota acquisita al prot. Autorità n. 27655 del 6.4.2023, codesto Consorzio ha formulato un quesito in merito all'assoggettamento dello stesso al codice dei contratti pubblici e alle disposizioni di cui all'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/73, rappresentando di essere stato costituito per la quasi totalità da soggetti pubblici, per lo svolgimento di attività finanziate dal Ministero dell'Università e della Ricerca con fondi a valere sul PNRR.

Il Consiglio dell'Autorità, cui la questione è stata deferita, nell'adunanza del 13.6.2023, ha disposto la trasmissione delle seguenti considerazioni.

La risposta al quesito sottoposto all'attenzione dell'Autorità impone l'indagine in merito alla sussistenza dei presupposti (soggettivi e/o oggettivi) da cui discende l'obbligo di applicazione del codice dei contratti pubblici da parte di soggetti privati.

Dal punto di vista soggettivo, occorre indagare se il Consorzio istante sia qualificabile come organismo di diritto pubblico, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d) del codice dei contratti pubblici. A tal fine, è richiesta la contestuale ricorrenza dei seguenti presupposti:

- 1) istituzione per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- 2) personalità giuridica;
- 3) attività finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

Il consorzio [omissis] risulta costituito per la realizzazione del Programma di Ricerca di cui al Decreto Direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 3277 del 30/12/2021 concernente l' Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S" – Ecosistemi dell'Innovazione – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa – Investimento 1.5, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU. Il Consorzio ricopre la funzione di soggetto attuatore (Hub).

Ai sensi dell'articolo 4, del citato decreto, l'Hub è appositamente costituito per la realizzazione dell'Ecosistema dell'innovazione, successivamente alla data di presentazione della proposta progettuale. Lo stesso deve essere costituito in forma stabile non temporanea e dotato di autonoma personalità giuridica. Le Università e gli EPR individuano la maggioranza dei componenti degli organi di governo dell'Hub.



Al ricorrere delle condizioni sopra indicate, devono ritenersi configurati i presupposti per la qualificazione del Consorzio istante come organismo di diritto pubblico, con conseguente assoggettamento dello stesso al codice dei contratti pubblici. Codesto Consorzio, quindi, sarà tenuto ad applicare il codice dei contratti pubblici, ivi comprese le norme sulla verifica dei requisiti di partecipazione in capo ai concorrenti, ivi compresa la regolarità fiscale di cui all'articolo 80, comma 4, del codice dei contratti pubblici. Dette verifiche dovranno quindi essere effettuate tramite il Fascicolo virtuale dell'operatore economico, secondo le indicazioni contenute nella delibera dell'Autorità n. 464/2022 e nella correlata Relazione illustrativa. In particolare, la verifica delle irregolarità fiscali non definitivamente accertate andrà condotta mediante richiesta diretta all'Agenzia delle Entrate.

Con riferimento alle verifiche previste dall'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/73, si evidenzia che la materia esula dall'ambito di competenza di questa Autorità e che, pertanto, l'interpretazione delle disposizioni di cui alla norma in esame è da rimettersi al competente Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha adottato, al riguardo, apposite determinazioni. In particolare, con la Circolare n. 13 del 31/3/2018, detto Ministero, aderendo ad una interpretazione letterale della norma, ha chiarito che *«le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, e gli enti pubblici, economici e non economici, e le società interamente direttamente partecipate soggiacciono all'obbligo di effettuare l'anzidetta verifica, al ricorrere dei presupposti di legge, mentre risultano esclusi dal medesimo obbligo, pure se presenti nell'elenco ISTAT, le fondazioni e le associazioni»*.

Sul punto si è espressa anche l'Autorità in funzione consultiva, affermando che sembrerebbero rientrare tra i soggetti esclusi dall'ambito di applicazione dell'articolo 48-bis del D.P.R. n. 602/1973 anche i Fondi interprofessionali costituiti ai sensi della legge n. 388/2000, quali organismi di natura associativa ai sensi del codice civile, ancorché qualificabili come organismo di diritto pubblico ex articolo 3, comma 1, lettera d) del codice dei contratti pubblici (in tal senso parere sulla normativa n. 7/2021 e parere del 15.1.2016; Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 10/2016).

Ciò posto, analoghe considerazioni potrebbero estendersi ai Consorzi, in ragione della natura associativa e della conseguente assimilazione alle associazioni e alle fondazioni.

*Il Presidente  
Giuseppe Busia*

Atto firmato digitalmente